

LA FONDERIA DI CARISIO

# “Danni ambientali per 19 milioni” Nuovo no del Comune alla Sacal

## Il sindaco spiega i motivi della richiesta di sospensione dell'Aia

**VALENTINA ROBERTO**  
CARISIO

I danni ambientali intorno alla fonderia Sacal di Carisio ammonterebbero a 19 milioni e 500 mila euro. Anche per questo, nell'ultima conferenza dei servizi in Provincia, il Comune di Carisio ha presentato la richiesta di sospensione dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale necessaria per lo svolgimento delle attività produttive) all'azienda. Un muro contro muro che ormai va avanti da mesi e che vede l'amministrazione del sindaco Pietro Pasquino più convinta che mai ad andare avanti per la propria strada. «Noi, come spesso abbiamo ripetuto, non intendiamo far chiudere la fonderia, ma far sì che le normative ambientali vengano rispettate - spiega il primo cittadino - e se

questo non avviene, essendo io il responsabile per la salute dei miei cittadini, la richiesta di sospendere l'Aia viene di conseguenza».

### Certificazioni mancanti

Nelle otto pagine in cui il Comune motiva la propria decisione vi sono aspetti già conosciuti ed altri che il sindaco intende sottolineare: «Vista la nota arrivata dai vigili del fuoco in Comune - spiega Pasquino - ho comunicato alla conferenza dei servizi che la fonderia è priva di un certificato di prevenzione incendi (quest'ultimo documento sarebbe in fase di richiesta e in attesa di rilascio per una parte dello stabilimento, ndr). Inoltre ho fatto presente che sull'argomento l'avvocatura dello Stato per il Ministero dell'Ambiente ha recentemen-

te ritenuto che i costi delle diverse tecniche di intervento per la riparazione dei danni ambientali intorno alla fonderia ammontano a 19 milioni e 500 mila euro».

te ritenuto che i costi delle diverse tecniche di intervento per la riparazione dei danni ambientali intorno alla fonderia ammontano a 19 milioni e 500 mila euro».

### Tutte le violazioni

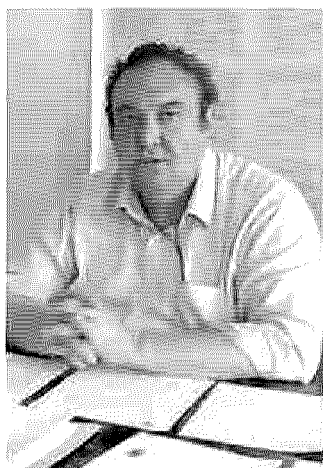
Sempre in sede di Conferenza dei Servizi il sindaco ha ricordato le diverse criticità che hanno portato a richiedere alla Provincia la sospensione dell'Aia finché la fonderia non ripristinerà una condizione di sicurezza. «Abbiamo ricordato le plurime violazioni del punto 10 del decreto legge sulle linee d'indirizzo in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (decreto legislativo 152 del 2006, ndr) che spiega come la sospensione dell'autorizzazione avvenga dove si accerti la violazione delle condizioni dell'Aia reiterate per più di due volte l'anno».

### Le rilevazioni Arpa

Secondo il sindaco Pasquino, supportato sempre dalla relazione della commissione ambiente, sarebbero stati tre i fatti più gravi che hanno spinto l'ente da lui guidato a chiedere la sospensione dell'autorizzazione alla fonderia Sacal (i cui legali, contattati da La Stampa, hanno deciso di non commentare la questione): «Il primo episodio è datato maggio 2015, periodo in cui l'Arpa ha svolto uno studio dei microinquinanti ed è emerso un piccolo allarmante di Pcb (policlorobifenili) a ridosso della fonderia. Successivamente - ha concluso il sindaco - nell'agosto del 2015 l'Arpa ha evidenziato nuove anomalie e, nel settembre scorso, sempre l'Arpa ha rilevato un superamento del limite dei Pcb in un campione di trucioli prelevati dall'impianto di essiccazione».

8

pagine  
Il Comune  
di Carisio  
ha raccolto  
in otto pagine  
le motivazioni  
contrarie  
al rilascio  
dell'Aia



Il sindaco Pietro Pasquino



La fonderia Sacal di Carisio è ancora priva di un certificato di prevenzione incendi